

Cronaca

28 Marzo 2023

Lo stilista Roberto Cavalli si aggiudica il Pineta di Milano Marittima

Il Gruppo imprenditoriale della moda pronto a investire anche in nuovi negozi di alta gamma



28 Marzo 2023 Il gruppo milanese 'Roberto Cavalli' si è aggiudicato la possibilità di firmare il contratto d'affitto d'azienda della discoteca 'Pineta' di Milano Marittima. Come riporta l'Ansa, il Gruppo Cavalli l'ha spuntata su altri sei aspiranti sparsi tra Emilia Romagna e Toscana nella gara che si è tenuta in tarda mattinata nello studio dell'avvocato ravennate Marco Bigari, legale di Claudio Colatorti, il commercialista curatore del marchio nonché liquidatore della precedente gestione, la Andromeda srl, dichiarata fallita il 4 dicembre scorso.

L'interesse per la discoteca dei vip è presumibilmente maturato nell'ambito di progetti legati ad aperture di locali di lusso. Nel dettaglio il Gruppo ha dato disponibilità a rispettare le condizioni fissate dal curatore, a riconoscere un canone d'affitto d'azienda e ad assumersi tutte le spese per la messa in opera senza compensarle con i canoni. Al momento non è possibile quantificare la spesa complessiva necessaria per rimettere il locale in sesto prima di Pasqua, anche se le intenzioni del Gruppo sembrano andare proprio in questa direzione.

La società milanese ha la possibilità di mettersi al lavoro da subito: e potrà riaprire una volta firmato il contratto d'affitto d'azienda. "Se le cose continuano ad andare così, sono molto soddisfatto - ha precisato il commercialista Colatorti -: questa è la direzione giusta per fare ripartire il Pineta e per dargli la possibilità di riprendersi lo splendore di un tempo attraverso una gestione sana che possa premiare Milano Marittima e ristorare i creditori".

Come spiegato dallo stesso curatore, esistono ancora tre questioni pendenti sulla nota discoteca: lo sfratto chiesto dalla proprietà dei muri per 140 mila euro di canoni non pagati (il canone annuo è di 350 mila euro) su cui il giudice deve decidere se sospendere o meno la procedura; il sequestro giudiziale scattato il 3 marzo scorso e confermato il 20 per il quale ci potrebbe essere opposizione; e il reclamo al fallimento che verrà discusso a Bologna.

